

ANDATA



Mai vista Capri d'inverno? È l'ideale per lunghe passeggiate, per stabilire un vero rapporto con il suo ambiente

A PAGINA 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

RITORNO



Per una volta si può anche non badare al grasso e gustare secondo tradizione un piatto autentico milanese: la cazzoela

A PAGINA 18

Dietro la Casa Bianca, una città

Washington provaci con il taxi

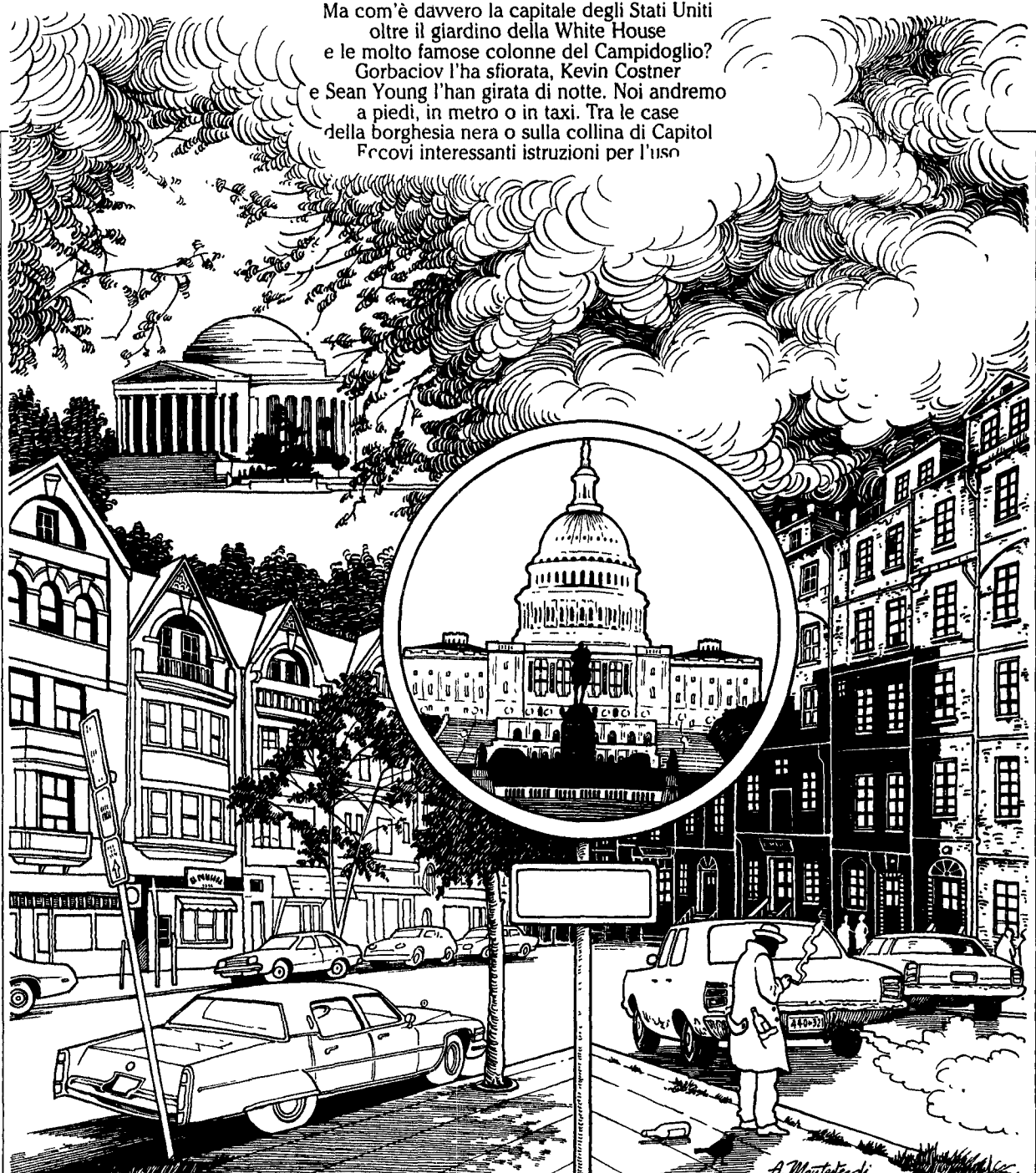
Lasciate perdere Nancy Reagan e seguite Sean Young. Certo, un assaggio di Casa Bianca è quasi d'obbligo specie dopo il clamoroso vertice Usa-Urss, potete stare in fila da martedì a sabato dalle 10 a mezzogiorno, e visitare il pianterreno di questa dimora presidenziale non grande e non bellissima ma ormai un'icona degli schermi tv di tutto il mondo. Per chi fosse riuscito a non saperlo, è al 1600 di Pennsylvania Avenue (fermata del metro McPherson square). Ma, se volete viverci in modo non convenzionale la più monumentale e marmorea città del Nuovo Mondo, partite, prima di partire, a vedere «Senza via di scampo». Come film di spionaggio e azione è un po' sgangherato, ma offre istruzioni tutte nuove sull'uso dei numerosi mausolei cittadini. Kevin Costner e la bellissima Sean Young ne fanno il giro, di notte, in una limousine, impegnati in un furioso amplesso. Dalle sequenze che inframmezzavano sesso e monumenti esce una Washington più affascinante e sensuale di quella riservata per burocrati, stazioni e turisti di passaggio che i forestieri immaginano.

Va bene, non avete a portata di mano (o non siete) Kevin Costner, e noleggiare una limousine con autista (200 dollari al giorno e più) vi sembra caro. Ma si può fare lo stesso, magari di pomeriggio e a piedi, armati di scarpe da tennis. Tutto il percorso è sul Mall, il più grande e famoso parco della città. Si comincia dall'obelisco di marmo, il Washington monument, se siete pazienti, mettetevi in fila e prendete l'ascensore per salire in cima e ammirare la più bella vista della città (se non vi va, ispiratevi sempre al film, che ha rivelato uno dei meglio custoditi segreti washingtoniani: la terrazza panoramica del hotel Washington angolo 15esima e Pennsylvania, e visto che ci siete, immergetevi, il accanto nel decor sontuosamente burino dell'hotel Willard, dove un tempo i presidenti - quest'anno Reagan va in pensione e si vota negli Usa - dormivano la notte prima dell'inaugurazione). Andando verso il fiume, c'è il Lincoln Memorial, squadrato, con dentro l'arcinota e grande statua di Abraham Lincoln in poltrona. Deviano verso sud, si va al Jefferson Memorial, il più bello di tutti, rotondo e neoclassico (progetto del primo Ottocento ma realizzato negli anni Trenta). Si affaccia sul Tidal Basin un laghetto circondato da alberi di ciliegio, e il Cherry Blossom, l'epoca della fioritura dei ciliegi ad aprile è considerato il momento migliore per visitare la capitale. Tornando in su (21esima e Constitution) c'è il commovente Vietnam War Memorial, una semplice lunghissima stele di marmo nero, con 58 mila nomi di morti in quella guerra. Sempre costeggiando il Potomac, verso ovest, si arriva all'ondeggiante palazzo del Watergate, quello dello scandalo.

Il vicino, a Foggy Bottom c'è una fermata delle linee blu e arancione della metro. La si può prendere, e scendere alla fermata Smithsonian. Rialzandosi, si arriva nella sezione centrale del Mall, quella dei musei, dominata dalla mole del Campidoglio a destra sulla collina. E i musei sono tutti diversi, tutti belli, e tutti a ingresso gratuito. Va vista la National Gallery (sesta e Constitution), specialmente la East Wing, l'ala est, che ospita l'arte contemporanea. È un discusso edificio nel classico marmo bianco washingtoniano progettato dall'architetto giapponese I.M. Pei. L'altro regolamento e spettacolo è dominato da un immenso mobile di Alexander Calder. Nella West Wing dove c'è una grande collezione di pittura europea dal primo maggio al 31 luglio si potrà visitare la più grande mostra mai organizzata di quadri di Paul Gauguin. Nella East, fino al 21 febbraio c'è una bellissima retrospettiva di Georgia O'Keeffe. Meno noto ma non meno importante è l'Hirshhorn (settima e Independence Avenue), la risposta della capitale al MOMA di New York. La collezione di pittura americana contemporanea è assolutamente splendida, la raccolta di scultura moderna la più completa del mondo. I più francamente divertenti e meno usuali per un europeo sono il Museum of American History (14esima e Constitution) e di tutto dalle ricostruzioni storiche alla pacifica elettorale dalla Rivoluzione a oggi, dagli abiti delle first ladies alla sezione dedicata a Superman) e, accanto al Museum of Natural History, e stella del Mall, l'Air and Space Museum (Independence e quarta). Non c'è nulla di simile in tutto il mondo, troverete i aereo dei fratelli Wright, quello con cui Lindbergh attraversò l'Atlantico, tutte le astronavi americane (e anche una sovietica) che sono entrate nella storia. E potrete informarvi sulla storia del volo guardando un documentario su uno schermo alto cinque piani.

Potete concludere la giornata con una visita al Campidoglio. Oppure, tornando indietro, fatevi mostrare come agisce l'Fbi (nona e Pennsylvania). All'ora di cena come farebbero i personaggi di «Senza via di scampo», potreste andare (sempre in metro, fermata Foggy Bottom) a Georgetown, la parte più antica della città, cominciata a costruirsi nel '700, oppure in giro per i bar di Wisconsin Avenue, e per le stradine nascoste e discrete del quartiere. Poi se vi sentite in vena late anche voi con il vostro bello/a un giro notturno per i monumenti illuminati. In taxi vi costerà una decina di dollari. Ne vale la pena. M.L.R.

Ma com'è davvero la capitale degli Stati Uniti oltre il giardino della White House e le molto famose colonne del Campidoglio? Gorbaciov l'ha sfiorata, Kevin Costner e Sean Young l'han girata di notte. Noi andremo a piedi, in metro o in taxi. Tra le case della borghesia nera o sulla collina di Capitol. Ecco interessanti istruzioni per l'uso.



Per girarla spicchio dopo spicchio

Come muoversi - Dovete andare nella terza strada angolo G street? State attenti, nei district di Columbia di strade così chiamate ce ne sono quattro. Obbligatorio, per non perdersi, sapere in quale quadrante si trova. NW (north-west), NE (north-east), SE (south-east) o SW (south-west). Dopo di che, per orientarsi basta aver fatto una buona prima elementare, sulla mappa, le vie in orizzontale sono chiamate secondo l'alfabeto (A, B, ecc.), in verticale sono numerate progressivamente, a partire dalla linea di confine del quadrante. Facile, piacevole e sicuro (a differenza di New York) girare in metropolitana. I taxi sono scalcagnati ma non cari (niente tassametro; la città è divisa in setton, ogni attraversamento di settore un dollaro e dieci).

Alberghi - Sono costosi, conviene, per visitare Washington, informarsi direttamente sulle tariffe speciali per il weekend; quasi tutti ne hanno. Se cercate un buon albergo non carissimo, potrete provare con il vecchio e carissimo Washington hotel (tel. 202/6385600), o il Quality Inn Capitol Hill (tel. 6381616), o il piccolo raccolto Tabard Inn (tel. 7851277).

Ristoranti - Washington non è una capitale dei gourmet, ma ha ormai poco da invidiare a New York quanto a varietà di scelte e cucine. Tra i grandi locali, consigliamo l'Ocidental Grillroom (1 Sesima e Pennsylvania NW), cucina americana in bellissimi ambienti, e il francese Dominique's (1900 Pennsylvania NW). Ma in genere, conviene girare per le zone centrali studiando menu e prezzi. A Georgetown, il migliore è il Vietnam Georgetown (2934 M street), oltretutto poco caro, e, per un buon hamburger in bello scenario, Hamburger Hamlet (M street e Wisconsin Avenue), per pasti e spuntini 24 ore su 24, la deliziosa brasserie Le Pied de Cochon (Washington angolo P street), Ad Adams Morgan, provate i messicani, gli etnici (specialmente the Red Sea), i caribici (andate da Fish Wings'n Things) e la cucina speziata di New Orleans (al New Orleans Cafe). Si trovano tutti all'incrocio della 16esima e Columbia road. A Capitol Hill, ci sono l'American Cafe, fabbrica di nuova cucina americana (227 Massachusetts Avenue) e, all'angolo di Pennsylvania e seconda, il Knickerbocker Deli. Nei weekend è aperto tutta la notte, altrimenti fino alle due, la sandwich e insalate, offrimenti.

La notte - Per chi ama il ballo e la black music, il posto è Tracks (80 M Street SW), yuppie, gays e giovani teppisti dei ghetti tutti insieme pericolosamente. Non andateci a piedi, attraversate sempre quella zona in taxi. Per chi vuole sentire buon rock classico, ci sono le band che suonano al Roxy (1237 Connecticut Avenue NW), il resto della vita si consuma tra Georgetown, Adams Morgan, la zona di Dupont Circle, che è anche il ritrovo della comunità gay. Ma che, durante la settimana, ospita uno dei più classici riti degli americani etero, la «ladies night», in cui le donne pagano quasi nulla per la birra, e in cui la socializzazione tra i due sessi è quasi obbligatoria. Tutti gli habitues concordano che migliori sono il martedì al Madhatter e il mercoledì al Sign of the Whale, tutti e due tra 20esima e 21esima NW. D'obbligo giacca e cravatta o tailleur, e un'aria da giovane manager disaffatto.

Shopping - Per fare buoni affari, bisognerebbe andare nei grandi centri commerciali dei sobborghi (si può prendere la metro, linea rossa e scendere alle fermate Friendship Heights, Landover o White Flint). Non avendone voglia, c'è il rutilante Georgetown Park, sul M street, piani e piani di negozi di lusso nell'antico mercato degli schiavi, e le decine di negozi del quartiere. Per scarpe sportive ed elettroniche, si va a Downtown (fermata metro Center) e si girano i negozietti dall'aria più dubbia. Lì vicino c'è il luogo ideale per comprare regalmi kitsch: il centro commerciale del National Press Building, tutto interno e postmoderno. Per i dischi, ci sono Tower Records (Pennsylvania angolo 20esima), e i negozi intorno a Dupont Circle, dove (all'angolo con Connecticut) c'è anche la libreria migliore della città, Kramerbooks, ha anche un bar, chiude all'una di notte, è aperto 24 ore su 24 nei weekend. Per comprare bestseller a prezzo leggermente scontato andate in uno degli innumerevoli fast food del libro, i Crown Books o i Waldenbooks. Ma se i libri non li volete nuovi, potete andare nei piccoli bookstores dell'usato della settima strada sud est a Capitol Hill (fermata Eastern Market).

Attenzione - Secondo i washingtoniani bianchi, la 14esima strada NW (northwest) segna il confine tra città «safe» sicura, e città «unsafe». Che spesso non è affatto pericolosa, e magari la si scopre più piacevole dell'altra (in molti quartieri neri, c'è ancora l'uso di salutare tutti i passanti) ma val sempre la pena di non ostentare macchine fotografiche, non portare troppi soldi ma neanche troppo pochi, lasciare a casa gioielli costosi, avere sempre una carta stradale (le zone davvero da evitare sono Shaw, o sud est di Adams Morgan e Anacostia al di là del Potomac). M.L.R.

On the hill dove le facce sbiancano

MARIA LAURA RODOTÀ

Dinverno e gotica ci potrebbe abitare la cugina americana di miss Marple o un vampiro casalingo d'estate quando le notti sono calde e umide le magnolie profumano e da una finestra vicina si sentono i gemiti jazz di un sassofono e il habitat ideale per una languida bella del sud, da mettere in veranda in pigra attesa di non sa bene che. Sempre vale la pena di passeggiare per scoprire tra gli alberi i sole lollie architettoniche del primo Novecento, quelle colonne bifore per immergersi in questa strana atmosfera vittoriana addolcita da una vegetazione che è già meridionale e magari anche per dare un'occhiata a una delle più note case del peccato degli ultimi anni, quella di Gary Hart (angolo sesta strada e C street sud est) dove in una notte di maggio il candidato presidenziale portò la modella Donna Rice.

Tutto questo a Capitol Hill (ricordate la 52ª puntata di «Capitol Hill») il quartiere sulla collina dietro il Congresso. Nato come roccaforte della media borghesia sovietica, si era col tempo trasformato in un degradato ghetto nero. Ma era troppo bello e centrale per non far gola ai parlamentari e agli yuppie che da dieci anni

comprano e restaurano case nella zona. E Capitol Hill cambia faccia le due arterie principali Pennsylvania e Massachusetts si riempiono di ristoranti all'aperto e negozietti raffinati e più ci si avvicina al Campidoglio, più le facce sbiancano i vestiti diventano formali, le conversazioni spaziano (poco) dal pettegolezzo politico all'analisi delle proposte di legge. Volte vedere chi reggerà tra qualche anno le sorti della prima potenza mondiale? Andate «on the Hill» sulla collina nel tardo pomeriggio quando Congresso e studi legali si svuotano e i pub come il Tunc Inn e l'Hawk n Dove (tutti e due su Pennsylvania tra la terza e la quarta strada) il secondo ha due sale, una dei democratici una dei repubblicani) si intasano di ragazzi e ragazze i più seramente vestiti che avete mai visto. Bevono birra mangiano pesanti hamburger ammicciano non a possibili oggetti del desiderio ma magari al potente consigliere del congressman Rosenkowsky.

Prima ci si può concedere il piacere (raro in una città americana) di andare a spasso ammirando il restauro postmoderno dell'ex cinema Penn Station il neogotico delle case di

North Carolina e Constitution Avenue godendosi l'aria da piccola città che resiste a due passi dal centro nevralgico del potere (sulla collina nessuna casa ha più di quattro piani). Per un quarto di dollaro, la moneta con cui si ottiene la chiave dell'armadietto si può fare una nuotata nella piscina pubblica coperta (olimpionica angolo North Carolina e settima). Lo spettacolo delle signore nere grassissime che macinano vasche su vasche toglierà ogni complesso del costume da bagno a chiunque.

Allontanandosi verso nord, oltre Maryland e Tennessee Avenue il paesaggio urbano cambia le case sono le stesse, ma non restaurate la gente è più povera, ci si parla da un portico all'altro gli ubriachi stazionano agli angoli delle strade i giovani dall'aria più opulenta con le catene d'oro al collo e meglio lasciarli perdere sono spacciatori. Siete entrati nella città nera ci vive il 70% degli abitanti del distretto federale. In molte zone gli unici edifici lussuosi e ben tenuti sono le lussuose chiese di tutti le style, ma soprattutto battiste (provate a entrare di domenica in una qualunque - se vi

attra il kitsch potrete ammirare cappelli femminili strabilianti, se amate il soul, troverete con straordinaria) e le quasi altrettanto numerose agenzie di pompe funebri.

Andando su per North Capitol Street, sulla sinistra ci sono poi Ledroit Park e la Gold Coast gli opulenti quartieri storici della più grossa borghesia americana di colore, le case sembrano maniere atmosferiche e più calma. Ma state attenti per girare il nord est di Washington evitando di finire dove non dovreste, conviene avere un'auto, o un amico del luogo. E, anche se non avete voglia di esplorare le vecchie zone lontane anni luce dai marmi del Mall, basta svincolare di qualche isolato per vedere la Washington dietro le quinte ufficiali. Dietro Dupont Circle, il «barrio» latinoamericano di Adams Morgan oltre il lato nord del Mall, la vecchia Downtown commerciale, tutta patetici mattoni rossi come in un quadro di Edward Hopper, che viene piano piano mangiata da mostruosità per uffici tutte vetro e gramaio. È questa, forse la fine che attende la vecchia Washington minore, una città che pochi passando di qui hanno visto e che tra un po' sarà tutta diversa.

www.unity.com

L'Unità
Giovedì
28 gennaio 1988

13